

LE PIAZZE NO GREEN-PASS una sfida da non raccogliere

La comparsa di una ribellione, un non-movimento apparentemente spontaneo, contro una disposizione governativa percepita come restrittiva delle libertà individuali – o, più semplicemente, lesiva di un diritto particolare di singoli soggetti che negano la validità di uno strumento di contrasto alla pandemia – ci porta a confondere, nelle analisi del fenomeno, tra rifiuto dell’"obbedienza" e vocazione insurrezionale.

Mentre è palese che questa "opposizione" alle politiche emergenziali non ha prodotto alternative e rivendicazioni valide o condivisibili ai fini del contrasto della pandemia, non lo è altrettanto il fatto che questa rivolta, che in teoria persegue un obiettivo contingente (il ritiro del green pass), si fa rappresentante di stati emozionali legati alla precarietà dell'esistenza, di istanze esistenziali di liberazione dalle politiche autoritarie di governi "complici dei poteri forti" (non importa definire cosa siano) e da una scienza fattasi istituzione. La maggior parte di questi movimenti che si oppongono ai vaccini affermano di condurre una lotta per i diritti degli individui contro il presunto stato onnipotente.

È evidente la suggestione delle ideologie populiste e del loro modo di operare: la semplificazione delle tesi e la delegittimazione del potere costituisce una strategia per acquisire consenso, il cospirazionismo indica nemici corrotti (le *elites* interne ed esterne) contro i quali fare fronte comune, individualisticamente, indipendentemente dalla propria appartenenza (politica, sociale o religiosa). Un fronte che si sente tanto più imbattibile quanto più chiuso a qualsiasi obiezione o riscontro.

COSPIROPOLI

Le idee corrono sul web, spazio liberato dal confronto con la realtà concreta, ed i social producono "memi", cioè, idee vincenti per il solo fatto di propagarsi velocemente e facilmente. È un processo di circolazione di unità di informazione separate e di fatto anonime riguardo alla loro origine anche quando vengono citati nomi e cognomi. Un processo che nasconde l'imposizione di ideologie da parte di "specialisti" che si vendono sul mercato del pensiero, spesso divi mediatici e plagiatori professionisti la cui credibilità dipende, appunto, dal numero di "like". Le teorie del complotto si moltiplicano e, non contraddicendosi l'una con l'altra, semplicemente si sommano senza implicare battaglie per l'egemonia.

I social fanno massa, massa virtuale che si materializza a chiamata dietro semplici slogan e, di solito, si smaterializza appena finita la rappresentazione. Dinamiche semplicistiche fanno della comunità online il ricettore passivo di moderne superstizioni e il consumatore ideale¹

¹ C'è un fiorente mercato basato tanto sulla diffusione di contenuti no-vax sui siti e sui social. «31 milioni di persone seguono gruppi anti-vaccino su Facebook, con 17 milioni di persone che si iscrivono ad account simili su YouTube. Il CCDH ha calcolato che il movimento anti-vaccino potrebbe realizzare 1 miliardo di dollari di entrate annuali per le società di social media. Fino a \$ 989 milioni potrebbero accumularsi solo su Facebook e Instagram, in gran parte dalla pubblicità rivolta ai 38,7 milioni di follower degli account anti-vaccino. (...) gli imprenditori raggiungono circa la metà degli antivaccinisti, esponendoli a pubblicità di prodotti che pretendono di avere benefici per la salute. Il rapporto CCDH accusa Facebook di essere una "vetrina di prodotti anti-vaxx", indirizzando i clienti ai mercati online in cui è possibile acquistare questi prodotti». (Talha Burki, The online anti-vaccine movement in the age of COVID-19 – ottobre 2020 - [https://www.thelancet.com/journals/landig/article/PIIS2589-7500\(20\)30227-2/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/landig/article/PIIS2589-7500(20)30227-2/fulltext)); «È Mercola [Center Countering Digital Hate], il 'most wanted' della dozzina di personalità e personaggi ambigui che da soli generano il 65% di tutti i falsi miti e delle teorie del complotto sul Covid e sui vaccini. Tra loro anche uno dei nipoti di Jfk, Robert Kennedy Jr., terzogenito di Bob Kennedy e figura di spicco del movimento 'free vax', criticato soprattutto per aver sostenuto la correlazione tra vaccini e autismo [L'attuale movimento anti-vaccino italiano è nato nel 1998, da uno studio, ora smentito su Lancet, dell'ex medico Andrew Wakefield che affermava che le vaccinazioni contro il morbillo, la parotite e la rosolia avrebbero potuto essere collegate all'autismo nei bambini]. I No-Vax di oggi stanno predicando a un pubblico già preparato. Joseph Mercola, medico osteopata, dal suo quartier generale

dei prodotti dei più disparati farmaci alternativi come quelli commercializzati da BioBlu², uno dei più gettonati siti no-vax. La mancanza di una identità politica delle manifestazioni no green-pass potrebbe avere questa radice nella quale ogni soggettività trova il suo spazio senza dover dar conto delle idee che promuovono il suo agire, senza dover fare scelte di campo.

L'irrazionalismo o, come si diceva un tempo, il qualunquismo è sempre stato il terreno di coltura delle ideologie della destra estrema. Chi popola le piazze no-vax/no-green pass non è necessariamente affiliato a gruppi o partiti di destra, ma è necessariamente iscritto ai social che diffondono teorie cospirazioniste e promuovono le mobilitazioni, nella gran parte dei casi siti e pagine legati alle molte sfumature del nero. La matrice, quella meno intellettualmente sofisticata, è americana (Qanon, Alex Jones, Tucker Carlson, per esempio, o il più elaborato World Wide Demonstration), ma la declinazione europea è diffusa ovunque. In Italia, tra i più evidentemente improntati alla destra eversiva, ci sono Italia Libera, No green-pass Adesso Basta Movimento Italiano (creato da Zeno Molgora), Movimento Umanità libera, Fuochi di resistenza, Hub Informativo Cattolico. Nei loro proclami danno massimo risalto a due dei temi dominanti del "movimento" no-green pass: la teoria del "grande reset" (una cospirazione delle élite mondiali per controllare l'economia e la vita sociale globali) e quella della volontà controllo totale operato dalle *elites* finanziarie e dallo Stato sulla salute e la sulla libertà personale (a questo si riferiscono gli slogan "basta dittatura" e "libertà").

LA DESTRA DELLE "LIBERTA"

La presenza di formazioni e organizzazioni della destra nelle piazze no-green pass ha, con tutta evidenza, plasmato i contenuti della protesta fino dai primi vagiti dei commercianti aderenti alla protesta "Io Apro"³. Il promotore di queste prime manifestazioni, Umberto Carriera, personaggio noto tra i gruppi della destra e sostenuto (allora) da Matteo Salvini⁴, è tra i fondatori, il 10 novembre 2021, del Movimento per la Libertà, partito politico che, in vista delle prossime elezioni, ambisce a dare rappresentanza politica ed unire «"tutte le Piazze d'Italia per dare voce e rappresentanza in Parlamento a questo popolo che da mesi coraggiosamente lotta per contrastare la deriva autoritaria del Governo italiano che ha brutalmente soppresso diritti e libertà"»⁵. In questo arco di tempo abbiamo visto avvicinarsi sui palchi delle piazze no-green pass esponenti di Forza Nuova, Casa Pound, il Fronte di Liberazione Nazionale e qualche finto battitore libero come Enrico Montesano (passato dall'impegno nel PSI e nel PDS al sostegno ad Alemanno e ai 5Stelle) e Robert Kennedy jr.,

in Florida ha promosso bizzarre teorie e trattamenti medici non supportati da prove scientifiche e dunque mai autorizzati. Il suo motto era 'Prendi il controllo della tua salute', e nel 2003 un suo libro divenne anche un best seller. Intanto grazie ai social la sua fama cresceva, con un esercito di follower pronti a comprare a caro prezzo cure e prodotti di medicina alternativa che gli hanno permesso di creare un impero da oltre 100 milioni di dollari. Poi, quando la sua stella sembrava in declino, è arrivata la grande occasione: la pandemia. E il dottor Mercola a 67 anni si è trasformato nel re dei No Vax e nel leader indiscusso della disinformazione online sui vaccini». (ANSA, Chi è il dr. Mercola, guru dei No Vax Usa, re della disinformazione online - 25 luglio 2021 - https://www.huffingtonpost.it/entry/chi-e-il-dr-mercola-guru-dei-no-vax-usa-re-della-disinformazione-online-it_60fd8e35e4b00c1de0a2d4ac)

² <https://www.byoblu.com/2021/11/25/byoblu-presenta-special-byo-la-linea-di-integratori-naturali-selezionata-per-voi/>

³ Su Facebook e Telegram, il 15 gennaio 2021, un certo numero di ristoratori, guidati dal proprietario di alcuni locali nel pesarese, Umberto Carriera, noto alla destra locale e nazionale e sostenuto da Matteo Salvini, annunciavano che avrebbero tenuto le serrande alzate, nonostante il coprifuoco, per protestare contro le restrizioni anti-pandemia imposte dal governo. Il 10 novembre il gruppo si è costituito in partito politico.

⁴ Cfr., tra l'altro: *Estrema destra e sovranisti dietro le quinte delle proteste di ristoratori e partite Iva* - aprile 2021 - <https://www.wired.it/attualita/politica/2021/04/08/proteste-ristoratori-partite-iva-estrema-destra/>

⁵ *I 'no green pass' si presenteranno alle elezioni con il Movimento per la libertà* - 2 novembre 2021 - <https://www.agi.it/cronaca/news/2021-11-02/no-vax-nasce-movimento-per-la-liberta-14413456/>

sostenitore delle teorie anti-vax e idolo, pare, di un gran numero di proseliti del gruppo di estrema destra complottista Qanon. Il cerchio si chiude.

Si tratta di convergenze ideologiche o queste correnti di pensiero e di azione hanno in comune un disegno fin troppo ambizioso?

TUTTO UN PROGRAMMA

Che l'estrema destra populista non possa ambire ad entrare in Parlamento né ad un ruolo nella gestione del potere è chiaro per tutti, compresi i suoi leader e i suoi sostenitori in queste piazze comunque popolate da una "moltitudine" eterogenea di diversa provenienza sociale e politica e non necessariamente incline ad accordare il proprio consenso a fazioni ideologicamente schierate. Né l'ambizione è quella, dichiarata, di ottenere la revoca di alcune contingenti misure governative. Nonostante ciò, il 10 ottobre 2020 esponenti di Forza Nuova in via di auto-scioglimento (in dicembre trasmigrerà in Italia Libera) presentano il "Governo di Liberazione Nazionale"⁶. Tutti in piazza contro la "tirannia".

Con questi funambolismi e con l'impiego di un vocabolario suggestivo non si cerca e non si crea consenso, ma si aggregano settori qualunque della piccola borghesia scontenta, già in crisi ben prima della pandemia, e si coinvolgono nella "protesta" soggetti socialmente frustrati e delusi dall'assenza di una opposizione politica strutturata e capace di radicarsi nel contesto del lavoro e della vita delle classi subalterne: si fa massa attraverso l'uso massiccio dei social. Fascisti e destra eversiva non si infiltrano in un "movimento spontaneo", lo hanno creato e se ne servono per conquistare agibilità politica per portare avanti un progetto di lungo periodo.

Se la tecnica è quella della diffusione capillare di leggende complottiste, disinformazione e slogan facili e movimentisti, il tema che si diffonde ossessivamente è quello della delegittimazione del "potere", dell'"autorità", del "regime autoritario", in altre parole della "dittatura" della democrazia che limita la libertà e i diritti individuali: tra gli altri diritti, come elenca il Manifesto dell'Umanità Libera, quelli alla privacy, all'autodifesa e al possesso di armi per la difesa personale, alla gestione del proprio corpo come si preferisce sempre e in qualsiasi caso, alla proprietà privata degli oggetti sia fisici che digitali⁷.

Delegittimare non per legittimarsi come rappresentanti del dissenso sociale (nessuna di queste formazioni presenta un programma), quanto per destabilizzare, per creare il terreno adatto ad agire per trascinare il Paese verso l'eden del sovranismo e dello sciovinismo, della distruzione del principio di solidarietà sociale e internazionale, principio caro alla sinistra ma enunciato anche nella Costituzione benchè non praticato.

LA SINISTRA DELL'ILLUSIONE

Così come è innegabile che la gestione governativa del contrasto alla pandemia ne abbia rovesciato i costi, in termini economici e pratici, sui lavoratori e sui cittadini in generale, è innegabile che nelle piazze no-green pass parte dei manifestanti esprimano proprio la rabbia per i danni subiti e per la mancanza di misure che avrebbero dovuto salvaguardare la sicurezza sul lavoro. Non si possono dimenticare le mobilitazioni e gli scioperi, quelli sì spontanei, che, all'inizio dello stato di emergenza, chiedevano la chiusura delle fabbriche ad

⁶ «Si tratta di un vero e proprio governo parallelo, che vede tra gli altri la presenza del leader di Forza Nuova Roberto Fiore nelle vesti di ministro degli Esteri e quella dell'avvocato Carlo Taormina alla Giustizia. "Siamo contro la tirannia che hanno instaurato, contro il sistema, contro Conte e le false opposizioni - ha spiegato Giuliano Castellino di Forza Nuova anche lui presente nel Governo - Solo noi per l'Italia libera". Con una nota il Governo di Liberazione Nazionale ha poi comunicato il suo organigramma, dove è presente anche l'avvocato Augusto Sinagra, famoso per aver difeso Licio Gelli, nel ruolo di ministro degli Interni"». (Alessandro Cipolla, *Nasce il Governo di Liberazione Nazionale, Taormina e Fiore ministri: "Saliremo al Colle"* - 13 ottobre 2020 - <https://www.money.it/Governo-Liberazione-Nazionale-Taormina-Fiore-ministri-saliremo-Colle>)

⁷ Manifesto del Movimento Umanità Libera - 11 gennaio (2021?) - <https://t.me/MovimentoUmanitaLibera>

alta concentrazione operaia e misure di prevenzione sul posto di lavoro. Ma non sono rivendicazioni di tipo sindacale o di politica sociale che stanno alla base di questa agitazione.

È piuttosto il consumo acritico di tesi complottiste, argomentazioni basate sulla posizione ideologica della medicina alternativa, e sulla gretta affermazione del diritto essenzialmente come prerogativa dell'individuo e non come norma che informa il rapporto sociale.

Pensare di convergere con queste mobilitazioni con la presunzione di promuovere problematiche legate alle lotte dei lavoratori e all'antagonismo al sistema di sfruttamento contrastandone il paradigma chiaramente egemonizzato da formazioni della destra parafascista è un'illusione. Una strada che porta solamente ad accrescere l'ambiguità voluta dagli organizzatori al fine di ottenere consensi quanto più possibile politicamente indefiniti e, quindi, manovrabili.

I PRESUPPOSTI DELL'ILLUSIONE

Il progressivo dissolversi della "democrazia" – intesa come spartizione delle quote di potere – in un sistema di cogestione manageriale dell'economia e dell'ordine sociale ha da tempo prodotto una regressione nel pensiero della sinistra antagonista. La destrutturazione ideologica seguita alle sconfitte dell'ultimo decennio del '900 ha prodotto un vero ictus, un vuoto che ha favorito il risorgere di infezioni staliniste e ha cancellato uno dei presupposti fondanti di tutte le sinistre, da quelle tradizionali a quelle radicali, quello cioè del radicamento nel tessuto sociale. Un fondamento che avrebbe probabilmente evitato la perdita di altri punti di riferimento.

La narrazione del superamento della dicotomia destra-sinistra, caro ai rosso-bruni, stando i suoi frutti: ora, parte di una "sinistra", disorientata nella e dalla sua stessa perdita di rilevanza sociale, cede alla suggestione di queste piazze gestite da Telegram pensando di poter avere parte nella loro evoluzione verso una chimerica presa di coscienza. L'esaltazione di qualunque radicalismo, sia pure oscurantista e reazionario, prende il posto della radicalità del progetto di emancipazione economica, sociale e politica. Così come l'avallo del pregiudizio sulla scienza come laboratorio di Big Pharma prende il posto della critica della privatizzazione del sapere scientifico.

Mi pare che una delle conseguenze, nell'attuale contingenza, sia questa inclinazione a subordinare la riflessione e la critica della gestione della pandemia all'agenda dettata da soggetti assolutamente avversi ad ogni progresso della coscienza critica e della battaglia per l'emancipazione.

UNA SFIDA DA NON RACCOGLIERE

Molti, "asinistra", pensano che la mobilitazione contro il green-pass sia un'occasione da cogliere per riprendere spazio e visibilità politica appoggiandosi a questo movimento di piazza, magari per ricostruire, se non l'egemonia persa, almeno una possibilità di intervento con contenuti "di classe".

Per farlo provano a reinterpretare gli slogan delle piazze in un'ottica di critica al modello governativo di gestione della sanità pubblica: si rifiuta il green pass sul posto di lavoro in quanto colpisce il salario e crea divisione tra i lavoratori⁸ e, per garantire la libertà di scelta, in

⁸ In effetti la misura presa dal governo scarica il problema della sicurezza sul posto di lavoro sulla responsabilità individuale e delega l'imprenditoria ad applicare provvedimenti sanzionatori nei confronti dei dipendenti invece di assumersi la responsabilità di disporre l'obbligo vaccinale e comminare sanzioni ai singoli trasgressori come avviene per qualsiasi infrazione alla legge. L'emergenza sanitaria comporta comunque l'esigenza del rispetto di regole a tutela della salute di ciascuno e di tutti, ma richiede soprattutto un alto livello di consapevolezza e di forza politica capace di sviluppare programmi di diffusione dell'informazione scientifica e non campagne sui talk show che entrano in concorrenza con la disinformazione via web.

molti chiedono la gratuità dei tamponi per chi rifiuta il vaccino⁹ rinunciando a rivendicare, tra l'altro, la sicurezza sul lavoro. Un pretesto piuttosto debole per non risultare esclusi da una mobilitazione che non hanno prodotto e alle ragioni della quale sono politicamente estranei; un modo, in definitiva, per non dover constatare il proprio fallimento, prima di tutto culturale, di fronte all'attacco degli imbonitori del web.

La gestione governativa della "crisi" innescata dalla pandemia è di fatto tesa in primo luogo a salvaguardare dal collasso il sistema ospedaliero senza mettere in discussione, e meno che mai iniziare a rivedere, l'inadeguatezza degli investimenti sulla sanità pubblica, ma ricorrendo all'uso disinvolto dei DPCM (decreti del presidente della Repubblica). I vertici padronali e le loro rappresentanze politiche hanno, in più, trovato un'utile giustificazione nella "indisciplinata" mobilitazione no-pass per imporre una versione securitaria e manageriale dell'ordine pubblico e la riduzione del diritto di sciopero e di manifestazione. Non si tratta di una limitazione delle libertà personali, come lamentano i no green-pass, quanto di inquadrare un sistema di norme repressive che andranno a colpire ogni concreta dimostrazione di dissenso, così come stanno già colpendo le lotte operaie sul territorio o le mobilitazioni per la libertà di movimento dentro e attraverso le frontiere della fortezza Europa.

Quando avremo da fronteggiare l'evolvere di questa effettiva svolta autoritaria per ricostruire un movimento capace di riproporre la battaglia per i diritti di uguaglianza economica e sociale e di emancipazione politica, possiamo essere certi che non troveremo le attuali piazze di "quelli come noi non mollan mai" al nostro fianco: cospirazionismo e rivendicazione della "libertà" dallo "strapotere dello Stato", come teorizzano i libertariani¹⁰ americani, vanno in senso opposto.

8 novembre 2021

Valeria Poletti

www.valeriapoletti.com

⁹ tra gli altri il Si Cobas, cfr.: "Green pass". Perché siamo contrari – Si Cobas – 4 ottobre 2021 –

<https://pungolorosso.wordpress.com/2021/10/04/sul-green-pass-perche-siamo-contrari-si-cobas/>

¹⁰ «Il libertarianesimo è una variante estremista del liberalismo. Il libertarianesimo porta alle estreme conseguenze l'idea di una libertà concepita come assenza di restrizioni rispetto all'esercizio del diritto di proprietà di ciascun individuo su se stesso e sugli oggetti che ha legittimamente acquisito. Tale rivendicazione conduce il libertarianesimo a una critica dello Stato in quanto istituzione che limita la libertà individuale». (IPPOLITA, Estremismo liberale – 17 novembre 2017 – <https://not.neroeditions.com/estremismo-liberale-libertarianesimo/>)

